



Consiglio Regionale della Basilicata  
Viale Vincenzo Verrastro - 85100 Potenza  
Gruppo FRATELLI D'ITALIA - ALLEANZA NAZIONALE  
Consigliere GIANNI ROSA

78

CONSIGLIO REGIONALE DI BASILICATA <b>ARRIVO</b>
15 SET. 2014
Prot. n° 10536/C
Cat. .... Cl. .... N. ....

Presidenza del Consiglio Regionale

SEDE

OGGETTO: Interrogazione a risposta orale ai sensi dell'art. 100 e seguenti del Regolamento del Consiglio Regionale approvato con la delibera n. 1273/1999

**Disservizi nella fornitura di presidi sanitari Asp di Potenza.**

Il sottoscritto Gianni Rosa, consigliere regionale

premessi che:

- da un articolo pubblicato venerdì 12 settembre u.s. si apprende che il dirigente responsabile "Ufficio presidi" della Asp di Potenza ritardava, nella firma di alcune richieste di 'kit per microinfusioni per diabete' adducendo come motivazione alcuni cambiamenti nella procedura burocratica;
- ci risulta che tali ritardi sono frequenti e riguardano anche altri presidi sanitari indispensabili per altre patologie;

considerato che:

- non si può giustificare il ritardo nell'erogazione di servizi sanitari indispensabili per la salute dei malati con i "cambiamenti intervenuti nelle procedure burocratiche", specialmente quando il ritardo si protrae;
- né tantomeno la scusante può essere rinvenuta nel fatto che la mancata erogazione di alcuni presidi sanitari non mette in pericolo la vita dei pazienti, poiché trattasi, comunque, di servizi sanitari di base;
- in ogni caso appare eccessivo il ritardo di quasi un mese nella autorizzazione al ritiro del 'kit per microinfusioni per diabete' per un mero cambio di procedura



-/ 78

*Consiglio Regionale della Basilicata*  
*Viale Vincenzo Verrastro - 85100 Potenza*  
**Gruppo FRATELLI D'ITALIA - ALLEANZA NAZIONALE**  
**Consigliere GIANNI ROSA**

- tali disservizi compromettono l'efficienza ed il buon andamento della Pubblica Amministrazione e creano disagio in persone che, per il sol fatto di soffrire di patologie più o meno invalidanti, devono essere tutelate;

#### INTERROGA

il Presidente della Giunta al fine di conoscere:

- chi sono i funzionari responsabili del disservizio e quali provvedimenti sono stati presi o s'intendono prendere nei loro confronti;
- quale azioni s'intendono attuare per evitare, nel futuro, che qualsiasi problematica relativa alle procedure burocratiche crei disservizi nell'erogazione dei presidi sanitari.

Potenza 15 settembre 2014

Gianni Rosa

## **INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE ROSA AVENTE AD OGGETTO: DISSERVIZI NELLA FORNITURA DI PRESIDII SANITARI ASP DI POTENZA.**

Prego, collega Rosa.

### **ROSA**

Grazie, Presidente.

Questa interrogazione nasce da una informativa uscita su un articolo pubblicato venerdì 12 settembre.

### **PRESIDENTE (LACORAZZA)**

Chiedo scusa collega Rosa, forse c'è qualche problema ai microfoni.

Chiedo all'assistenza tecnica di fare una verifica.

Prego, collega Rosa.

### **ROSA**

Stavo dicendo che questa interrogazione, Presidente, nasce dalla notizia apparsa in un articolo pubblicato il 12 settembre, dove si apprende che il Dirigente responsabile Ufficio Presidi dell'ASP di Potenza ritardava nella firma di alcune richieste di kit per microinfusione per diabete, adducendo come motivazione alcuni cambiamenti nella procedura burocratica.

Ci risulta che tali ritardi sono frequenti e riguardano anche altri presidi sanitari indispensabili per altre patologie.

Non si può giustificare il ritardo nell'erogazione dei servizi sanitari indispensabili per la salute dei malati con cambiamenti intervenuti nelle procedure burocratiche, specialmente quando il ritardo si protrae, né tanto meno la scusante può essere rinvenuta nel fatto che la mancata erogazione di alcuni presidi sanitari non metta in pericolo la vita dei pazienti, poiché trattasi comunque di servizi sanitari di base.

In ogni caso, appare eccessivo il ritardo di quasi un mese nell'autorizzazione del ritiro del kit per un mero cambio di procedura.

Si interroga la Giunta al fine di sapere chi sono i funzionari responsabili del disservizio e quali provvedimenti sono stati presi e si intendono prendere nei loro confronti, quali azioni si intendono adottare per evitare nel futuro che qualsiasi problematica relativa alle procedure burocratiche crei disservizi nell'erogazione dei presidi sanitari.

Grazie.

### **PRESIDENTE (LACORAZZA)**

Grazie, collega Rosa.

Prego, assessore Franconi.

## **FRANCONI**

Presidente, Consiglieri, la procedura in atto presso l'Azienda Sanitaria di Potenza prevede che la dotazione del materiale relativo al microinfusore in uso ai pazienti diabetici avvenga a cadenza semestrale, analogamente alle modalità previste dal contratto di fornitura in corso.

Pertanto ogni prescrizione prevede la dotazione di materiale sufficiente a soddisfare il bisogno di sei mesi.

Accade spesso che la presentazione delle richieste da parte di alcuni pazienti non avvenga puntualmente allo scadere di tale lasso di tempo, ma successivamente, procrastinando quindi la presentazione della richiesta specialistica ed utilizzando, nel contempo, le penne di insulina già in loro possesso.

Nel caso indicato dall'interrogazione di cui trattasi, ad esempio, l'intervallo fra le due ultime prescrizioni presentate all'Ufficio Assistenza integrativa regionale di Potenza, 17 gennaio e 18 gennaio, è andato ben oltre i sei mesi previsti, nonostante il costante richiamo degli operatori i quali, da abitudine, consigliano l'utenza di anticipare e mai ritardare la presentazione delle richieste rispetto alle scadenze, evitando così di incorrere in ulteriori ritardi dovuti alla necessità di svolgere procedure di controllo su fornitura e consegna, che se richieste per tempo farebbero coincidere il momento della nuova dotazione con la scadenza del semestre precedente.

Il microinfusore, pur non essendo considerato di per sé indispensabile per la vita e la salute dei pazienti, è parte di un protocollo comportamentale fondato sulla capacità dei pazienti stessi di autogestire la terapia multiiniettiva e costituisce la base del contratto terapeutico che il paziente sottoscrive all'atto del passaggio alla terapia con microinfusore, contratto che tra l'altro prevede la necessità di tenere sempre a disposizione le penne di insulina delle quali, comunque, la paziente in questione risultava provvista, se non altro per la possibilità di un improvviso guasto al microinfusore stesso.

Anche sotto questo profilo, il corretto comportamento per altri aspetti nella gestione della terapia, ossia attento anche ai termini di scadenza semestrale, consente un uso appropriato delle penne e della riserva di penne già a disposizione.

Ne risultano frequenti ritardi riguardanti altri presidi sanitari, nonostante la grande mole di lavoro in carica all'Ufficio Assistenza integrativa regionale di Potenza, il quale nel corso del 2013 ha curato 8.900 autorizzazioni per protesi ed ausili.

In questo dato va considerato anche la particolare attenzione necessaria per la stessa attività di controllo sull'appropriatezza prescrittiva svolta dall'ufficio stesso.

Detta attività prevede un accurato ed impegnativo livello di lavoro in cui ogni pratica viene singolarmente analizzata, al fine di applicare la normativa nazionale regionale in materia di

spending review in maniera corretta, tale da non esporre a rischio il diritto dei pazienti portatori di bisogni reali.

A tal fine, l'azienda ha costituito anche un'apposita Commissione il cui operato è finalizzato proprio alla verifica dell'appropriatezza prescrittiva per cui tutte le prescrizioni, in particolare quelle dubbie vengono controllate, anche richiamando, se necessario, a visita medica i pazienti interessati.

Ciò ha permesso e permette di individuare molte prescrizioni che si rilevano inutili, altre ancora inappropriate con un effetto di caratterizzazione deconcentrata sui bisogni reali e quindi di correttezza di impiego delle risorse pubbliche.

Il fatto che, a volte, tali controlli possono essere mal tollerati in occasionali casi di malcontento, non può mettere in discussione una metodologia che a fronte di risorse non illimitate tutela i diritti di salute in maniera equa e rispettosa dei bisogni reali.

Ciò ha reso possibile, inoltre, effettuare una ricognizione delle criticità e stabilire misure capaci di definire obiettivi concreti e verificabili e di monitorare l'efficacia dei presidi prescritti attraverso l'aderenza a standard predefiniti.

Il fatto che il passaggio di verifica collegiale, in sede di Commissione, comporta i tempi tecnicamente necessari non costituisce certo un aggravamento burocratico, bensì una buona prassi adottata proprio nell'interesse dei cittadini utenti.

## **PRESIDENTE (LACORAZZA)**

Grazie, Assessore.

Prego, collega Rosa.

## **ROSA**

Assessore, io non voglio polemizzare, ma è come se qualcuno vi ha dettato la traccia di un compito di italiano e lei si è fermata alla premessa.

Lei dice: "Esistono queste cose, esiste una procedura. Alcuni pazienti portano in ritardo le richieste", però lei rispetto a questa cosa non mi ha risposto.

Io le sto parlando di un caso specifico che ha avuto rilevanza sulla stampa.

Le dico anche di più: che l'ASP ha risposto anche con un comunicato stampa scusandosi nei confronti del paziente. Di tutto questo, lei non mi ha detto nulla.

Del fatto che l'ASP parlava di ritardi della procedura informativa, lei non mi ha detto nulla, quindi per me questa interrogazione rimane in piedi.

Presidente del Consiglio, chiedo scusa, per me questa interrogazione rimane in piedi, perché l'Assessore non ha dato alcuna risposta alla questione.

Ha parlato in linee generali della questione, ma del caso specifico non ha parlato.

La prego, Assessore, la prossima volta calendarizziamo, si informi meglio presso l'ASP e invece di riportare le lettere che le rimandano in maniera generica faccia fare dai suoi uffici anche una ricerca sugli articoli, troverà un comunicato dell'ASP dove dice altro, quindi a quel punto potremo verificare la risposta che ha dato oggi con quello che ha detto l'ASP un po' di tempo fa, perché vogliono prendere in giro me, Assessore, ma a me pare che stanno prendendo in giro lei.

**PRESIDENTE (LACORAZZA)**

Grazie, collega Rosa.

Io dico questo, può ripresentare l'interrogazione.

Questa è una valutazione di merito, non di forma, sulla quale lei manifesta tutta la sua posizione e magari la contrarietà a quello che l'Assessore ha detto, ma non possiamo entrare nel merito e dire che l'Assessore non ha risposto.

**ROSA**

Ha risposto come?

**PRESIDENTE (LACORAZZA)**

Ha risposto all'interrogazione.

La valutazione di merito, se lei ritiene che sia soddisfatto o insoddisfatto è una sua legittima posizione.

**ROSA**

Assessore, allora un umile consiglio, non si faccia prendere in giro la prossima volta.